

Metodologie della ricerca didattica

1. Il metodo sperimentale

È il metodo tradizionale della ricerca; dedica massima attenzione all'azione personale:

Il ricercatore esplicita in fase preliminare la sua ipotesi e il piano, sceglie o allestisce gli strumenti

Quando l'esperimento si avvia, deve svolgersi secondo quanto già prestabilito.

Lo sperimentatore, cioè, non può reintervenire ad "aggiustare" il tiro o cambiare le regole..

Il metodo sperimentale presume che ogni situazione oggetto di studio sia riducibile ad un insieme rappresentativo di variabili che possono essere tenute sotto controllo;

se queste sono conosciute, manipolandone una, detta *indipendente*, e lasciando immutate le altre, dette *dipendenti*, si possono registrare gli effetti imputabili verosimilmente all'azione esercitata.

Se le *comparazioni* con uno o più gruppi di controllo mostrano un'ampiezza dell'effetto (*effect size*) statisticamente significativo si traggono conclusioni causali.

Insoddisfazione crescente verso i metodi sperimentali e generale apertura verso il qualitativo.

2. L'approccio qualitativo. Ricerca azione e Studio di casi

Ricerca azione

Si ispira alla scuola pedagogica di Dewey;

È basata su un'*alternanza* stretta tra *azione e riflessione* in un rapporto circolare con modello a spirale;

Approccio olistico: non isola le variabili alla ricerca della *causa*;

Ricerca la *significatività* del tema anche per gli attori;

È disponibile alla *negoziazione* tra ricercatore e attori;

Prende atto dell'*intervento* del *ricercatore* nelle azioni;

Non ricorre ad un metodo predefinito

Entrambi i metodi della ricerca azione e del metodo sperimentale prevedono l'*intervento*.

Nel metodo sperimentale esso è **prestabilito**: sia l'ipotesi che gli strumenti di valutazione sono predefiniti e di norma quantitativi.

Al di là dell'intervento prescritto il ricercatore non può modificare nient'altro. Sono i dati che forniscono il verdetto circa l'ipotesi.

Nel caso della **ricerca azione** il ricercatore lascia **più spazio** alla possibilità che **l'ipotesi emerga** e si precisi nel corso del processo.

Il ricercatore ha facoltà di **intervenire rettificando l'azione** sulla base dei nuovi dati, monitorando ciò che accade, prende nuove decisioni e le pone in azione di nuovo

Studio di casi

Prime radici nella cultura cinese con apologhi fatti seguire da discussioni collettive.

Rifiorisce inizio secolo scorso nell'ambito delle discipline amministrative e giuridiche.

Ipotesi aperte intorno alla definizione di caso:

Situazione preesistente o costruita durante il corso della ricerca?

Situazione scelta casualmente dall'universo delle possibilità oppure in virtù delle sue qualità uniche?

Quale grado di comparabilità?

Nell'approccio sperimentale il caso è visto come un campione e il suo studio un'operazione semplificatoria.

Nell'approccio qualitativo il caso è un nodo in un telaio di connessioni più generali. Segmento che può non essere rappresentativo di una realtà più vasta, ma **costruzione significativa del ricercatore** che individua, in una situazione esperenziale/esperibile o teorica, particolari rilevanze di significato.

Ricerca azione combinata a studio di casi

Integrazione che mette a disposizione una delle metodologie più interessanti per la didattica.

L'ambito in cui la ricerca azione si lega allo studio di casi è quello della **produzione intenzionale di casi**

Nella ricerca azione si producono eventi all'interno di cornici e sistemi di vincoli più o meno predefiniti.

Tali eventi sono orientati intenzionalmente alla costruzione e studio di un caso.

Il *case reporting*, compilazione del caso prodotto, rappresenta lo sbocco naturale di un tragitto di ricerca azione.

Case report come descrizione

- del problema
- del contesto o setting della ricerca
- degli aspetti significativi
- delle conoscenze acquisite dallo studio

Si utilizzano **tecniche etnografiche** (diari di bordo, report, **documentazioni in itinere e finali** ecc.), ma si incrociano i dati con quelli di **altri osservatori** (es. *focus group*, *tutoring* ecc.).

Scopo: aprire l'osservato all'osservabile: l'accaduto a ciò che poteva accadere.

La ricerca azione **non è una narrazione univoca** ma il risultato di un insieme di **intrecci, di alternative possibili** valutate criticamente.

La **produzione intenzionale di casi** fornisce l'opportunità per una **speculazione** su un sistema di **possibilità molteplici**

Affidabilità e significatività della ricerca

Il modello sperimentale e la ricerca azione/studio-di-casi sono due poli che pongono **istanze da contemperare**:

- attuare **forme di controllo per conseguire affidabilità**
- **garantire significatività** dei problemi studiati

Un progetto di ricerca intreccia **momenti più vincolanti** che comportano un controllo accurato delle variabili, nello spirito del metodo sperimentale, con **momenti aperti alla comprensione più globale e intuitiva**.

Il ricercatore opera **correzioni**, ma solo **all'interno di una cornice prestabilita** e di una gamma predeterminata di alternative.

Si raccolgono **dati qualitativi** ma **all'interno di vincoli definiti** che garantiscono loro comparabilità.

MA GLI INSEGNANTI CI STANNO ?

